

Quanti quanti? di Anna Parisi e Valentina Schettini affronta con coraggio e chiarezza uno dei temi più complessi della scienza moderna: la fisica quantistica. Il libro accompagna il lettore in un percorso che parte dalle prime riflessioni sull'atomo e arriva alle più recenti applicazioni della meccanica quantistica, mostrando come lo studio dell'infinitamente piccolo abbia trasformato radicalmente il modo di descrivere la realtà. Uno dei principali punti di forza del testo è l'equilibrio tra rigore scientifico e accessibilità. Pur trattandosi di un saggio, la narrazione è fluida e coinvolgente, organizzata in capitoli e sezioni brevi che permettono di affrontare gradualmente concetti complessi senza perdere il filo del discorso. Questo rende il libro particolarmente adatto anche a lettori non specialisti, che possono avvicinarsi alla fisica quantistica senza sentirsi esclusi. Il percorso storico della nascita della meccanica quantistica viene presentato come un processo tutt'altro che lineare. Le autrici mostrano come le nuove teorie siano nate da profonde crisi delle idee precedenti e da tentativi spesso accolti con scetticismo. È significativo scoprire che Max Planck considerò la quantizzazione dell'energia un "atto di disperazione" e che Albert Einstein non accettò mai completamente la fisica quantistica come teoria definitiva. Questi esempi aiutano a comprendere quanto sia stato difficile abbandonare le certezze della fisica classica. Il comportamento dei quanti, spesso lontano dall'intuizione comune, viene descritto attraverso esempi efficaci: particelle che sembrano percorrere più strade contemporaneamente o che reagiscono all'atto stesso dell'osservazione mettono in crisi l'idea di una realtà oggettiva e indipendente. Le autrici affrontano queste difficoltà con grande onestà intellettuale, chiarendo ciò che è possibile comprendere e indicando, senza semplificazioni eccessive, i limiti attuali della conoscenza scientifica. Un ulteriore valore del libro è l'attenzione alla dimensione umana della scienza. Gli scienziati non vengono presentati come figure astratte, ma come persone reali, inserite in contesti storici complessi e spesso drammatici, segnati da guerre e forti tensioni politiche. I dialoghi immaginari con i protagonisti della fisica quantistica rendono la narrazione più viva e contribuiscono a far emergere il legame profondo tra scienza, storia e società. Quanti quanti? non è solo un libro divulgativo, ma un invito a riflettere su come la conoscenza scientifica nasca dall'incertezza e dal coraggio di mettere in discussione ciò che sembra ovvio. È un libro che non offre risposte definitive, ma spinge a chiedersi fin dove possa arrivare la scienza, quali siano i suoi limiti e perché l'incertezza non sia un difetto, ma una parte essenziale della conoscenza.